

Sussidiario dei Linguaggi 4^a e 5^a



Stefano Bordiglioni
Elena Rizzo Licori

UN ANNO DI GIORNI SPECIALI



CONFIGURAZIONE



Letture pp.240



**Grammatica
pp.192**



Scrittura pp.120



**Arte e Musica
pp.48**

**Quaderno per
la valutazione
pp.48**



**Quaderno delle
mappe pp.32**

In più..

**Quaderni facilitati classe 4[^] e 5[^]
(su richiesta dell'Insegnante)**

Le GIORNATE MONDIALI

16 Unità con temi e giornate mondiali

Quarta: Giornata mondiale...

1. **DEGLI INSEGNANTI** (Bentornati e bentornate - testo realistico)
2. **PER I DIRITTI DELL'INFANZIA** (Sogni, fantasie, magie - testo fantastico)
3. **DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI** (stare bene insieme - Descrittivo)
4. **DELL'ABBRACCIO** (Emozioni speciali - Diario)
5. **CONTRO IL BULLISMO** (A scuola in armonia - lettera)
6. **DELL'ACQUA** (da **classe 5ª** - Acqua fonte di vita - Poesia)
7. **DELLA MADRE TERRA** (da **classe 5ª** - Il respiro della terra - Informativo)
8. **DEL GIOCO** (Giochi e avventure - Avventura)

Quinta: Giornata mondiale...

1. **DEL SORRISO** (Nuovi sorrisi per cominciare - testo umoristico)
2. **DELLA TOLLERANZA** (Scoperte e misteri - giallo)
3. **DEI DIRITTI UMANI** (da classe 4ª - Vite straordinarie - Biografia e autobiografia)
4. **DELLA MEMORIA** (storie lontane e vicine - racconto storico)
5. **DELLE RAGAZZE E DONNE NELLA SCIENZA** (idee a confronto - testo argomentativo)
6. **DELLE FORESTE** (tra boschi e foreste - poesia)
7. **DEL DISEGNO** (finestre sul mondo - descrittivo)
8. **PER LA LEGALITÀ** (un salto in avanti - cronaca)

Le GIORNATE MONDIALI: 4 pagine con arte

Ogni **Giornata mondiale** è collegata con il tema e propone un percorso di **Educazione civica** dedicato.

Percorso emozionale, a forte impatto visivo, introdotto sempre da un'**opera d'arte** e da una **poesia**.
Con spiegazioni delle giornate mondiali.

A chiusura delle unità, sempre accompagnate da **materiali digitali** dedicati: **bageche** digitali con immagini, approfondimenti, video...

La GIORNATA MONDIALE dei DIRITTI degli ANIMALI

Audio della sezione; bacheca: Animali in casa



Arte



Natalia Goncharova, *Mucca blu*, 1911, olio su tela, Albertina, Vienna

OSSERVO E RACCONTO

- Che cosa ritrae quest'opera? Descrivila.
- Come sono le linee che definiscono i contorni?
- Che cosa ti colpisce dell'immagine? Confrontati con i compagni e le compagne.

Il **10 dicembre** si celebra la **Giornata Internazionale dei diritti degli animali** per ricordare che anche gli animali dovrebbero essere rispettati, vivere nel loro ambiente naturale e non essere sottoposti a maltrattamenti e atti di crudeltà.

Cane randagio cane

Giusi Quarenghi, *E sulle case il cielo*, Milano, Topipittori

*Cane randagio cane feroce dice di lui chi non lo conosce
Cane randagio cane felice dice invece chi lo capisce. Senza guinzaglio senza recinto senza cancello senza catena libero cane di esser felice anche se spesso salta la cena anche se dorme sempre per terra
Libero cane, vengo con te*



CONDIVIDO *Le mie idee*

Secondo te gli animali dovrebbero avere come gli esseri umani il diritto alla libertà? Lasciare liberi gli animali, come i cani quando per esempio si fa una passeggiata, è giusto? Quando gli animali dovrebbero vivere liberi e quando invece è necessario tenerli in sicurezza? Confrontati con i tuoi compagni e le tue compagne.

COSTITUZIONE E CONVIVENZA 

Nel 2022 la protezione degli animali è entrata anche nella Costituzione italiana. L'**articolo 9**, infatti, accanto alla tutela del paesaggio, del patrimonio storico e artistico della nazione, dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi dice che "la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali".

100 *Quaderno di arte e musica, pp. 12-15*

101

Il percorso continua con testi di diversa tipologia, esercizi di **educazione civica** e puntuali riferimenti all'Agenda 2030 e, infine, una proposta di **compito autentico**.



Un cane da salvare

Mario Lodi, *Il mistero del cane*, Giunti Junior

L'aria era davvero fredda. Lungo la strada l'erba del fosso era bianca di brina. Silvano ne strappò un filo e me lo mostrò. – Ha i baffi bianchi come quelli del nonno.

Ma io non avevo voglia di ridere. Camminavo sul ciglio e guardavo sul fondo del fosso il serpentino di ghiaccio che si era formato dove c'era un po' d'acqua.

Silvano a un certo punto saltò dentro con i piedi e mandò in pezzi le croste di ghiaccio. Avrei voluto farlo anch'io, ma quei maledetti pantaloni lunghi si sarebbero sporcati. Lui invece saltava su e giù come un capriolo.

E fu in quel momento, mentre strappavo un filo d'erba, che vidi qualcosa nel fosso poco più in là: qualcosa di bianco e peloso che si confondeva con l'erba e con la brina. Mi fermai e fissammo tutti e due la "cosa".

– Cos'è? – domandò Silvano. Ci avvicinammo cauti.

– Una bestia – disse.

– Un cane – dissi osservando la sua testa appoggiata sulla riva del fosso.

– È morto – sussurrò lui.

"Forse è morto davvero" pensai, e appoggiai la mano sulla testa del cane, che aveva gli occhi chiusi e pareva che non respirasse. Anche Silvano, con la punta del dito, lo toccò.

– È freddo – disse.

Il pelo era freddo, ispido, e io feci scivolare la mano più giù, sulla pancia e ve la tenni un po' e sentii qualcosa che batteva: il cuore!

– Respira ancora – dissi indicando il ventre che si alzava e si abbassava lentamente.

– È vivo! – gridai.

– Ma perché non apre gli occhi? – diceva Silvano.

– Sta per morire, bisogna salvarlo – dissi. E pensai che cosa si potesse fare subito per salvarlo.

102

Testo narrativo realistico

Dinosauria

Bianca Pitzorno, *Quando eravamo piccole*, Mondadori

A casa, la madre la sta aspettando in cortile con una faccia strana, misteriosa e anche un po' divertita.

– Vieni a vedere – dice sottovoce a Prisca, e la precede verso la siepe di mirto camminando in punta di piedi.

– Guarda! – sussurra.

Per terra, nascosta tra i rami, c'è una tartaruga grande come la mano distesa di un adulto, che sta mangiando zitta zitta una buccia di anguria.

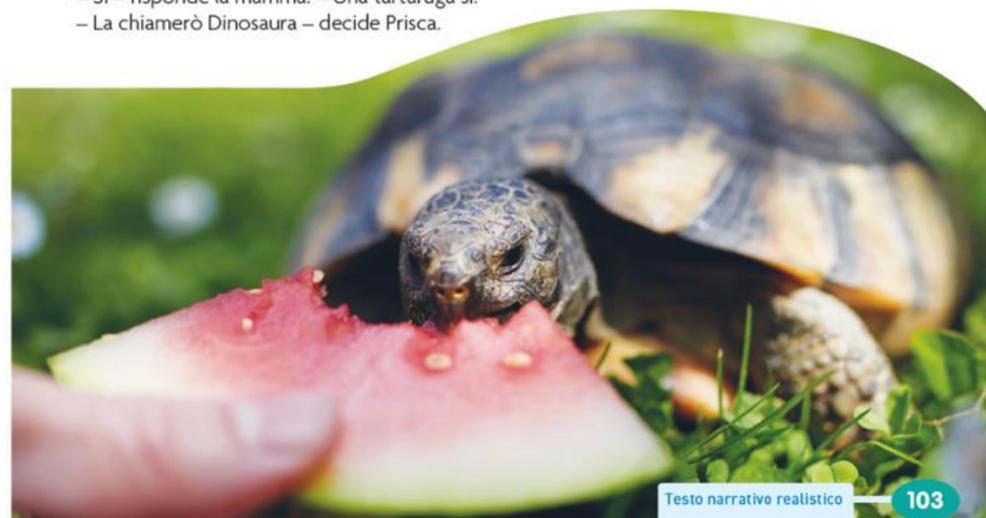
– È venuta da sola – spiega la madre. – Dev'essere passata sotto i fichi d'India. Lei, non c'è pericolo che si punga. – ride. Prisca si accuccia per guardare l'animaletto da vicino.

Allunga timidamente un dito, gli sfiora la testa. La tartaruga non la ritrae e continua tranquillamente a mangiare.

Un animale che non corre, non abbaia, non morde, non deve fare la passeggiata igienica mattina e sera... Prisca sente un piccolo bruciore allo stomaco, perché sa che sta tradendo Cane, ma non può fare a meno di chiedere: – Se quando torniamo in città non se n'è scappata, me la posso portare a casa?

– Sì – risponde la mamma. – Una tartaruga sì.

– La chiamerò Dinosauria – decide Prisca.



Testo narrativo realistico

103

Educazione Civica

Compito autentico

Nel 1978 alcune associazioni animaliste hanno sottoscritto la *Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale*, che stabilisce un codice di comportamento da tenere nei confronti degli animali e della natura. Cerca insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne la *Dichiarazione*, leggete gli articoli, selezionate quelli che vi sembrano più importanti e poi realizzate una presentazione su un cartellone o su un supporto multimediale.

Giorni Speciali

MONDADORI
EDUCATION

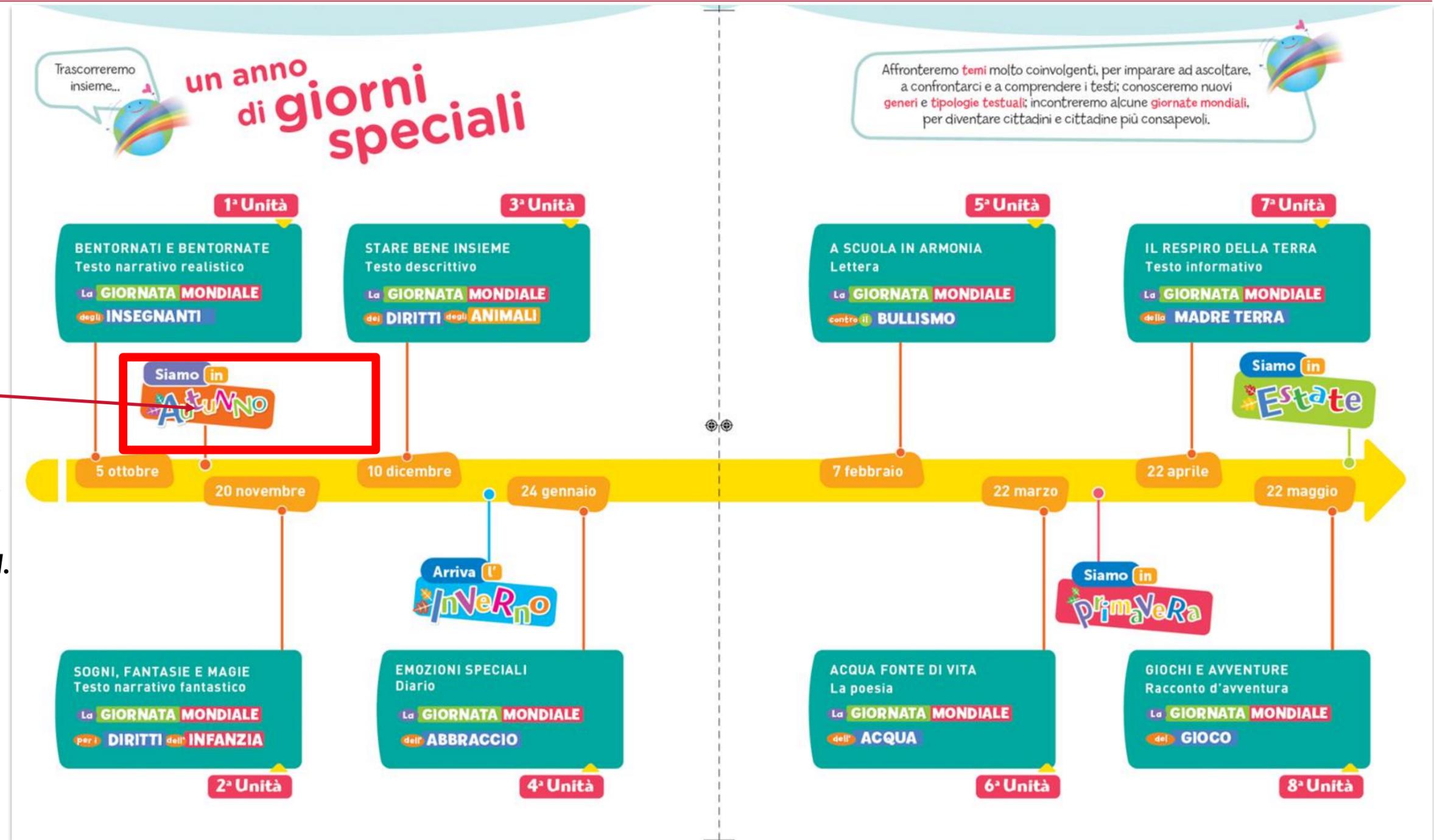


On line una rubrica dedicata a una selezione di **giornate internazionali** con materiali pronti all'uso, power point, schede didattiche, mappe.

CALENDARIZZAZIONE stagioni e festività

Le Giornate e le stagioni sono presentate in **ordine cronologico** da ottobre a maggio.

In classe quinta alla fine dei volumi di letture e grammatica: **prova INVALSI**.



Stagioni e festività calendarizzate

Le stagioni e le festività cadono **cronologicamente** tra le unità, con grandi immagini, opere d'arte, testi di diverso genere e tipologia per un **percorso multidisciplinare**.

Arriva **l'Inverno**

Audio della sezione

Neve

Onorata Grossi Mercanti in AA.VV.,
C'era una volta una strada nel bosco.
Lunario poetico, Giunti

*A larghi fiocchi
cade la neve
dal cielo in terra
candida e lieve.*

*Bianco tappeto
fa per le strade,
sui rossi tetti
morbida cade.*

*Tutto arrotonda,
tutto ammodella,
agguaglia tutto
la neve bella...*

*Silenzio e pace!
Cade la neve,
sui rossi tetti,
morbida e lieve.*

CONDIVIDO *le mie idee*

Arriva l'inverno con il suo freddo pungente. Che cosa ti piace di questa stagione? Perché? Confrontati con i compagni e le compagne.

104 Poesia



Sogni d'inverno

Vivian Lamarque, Maria Battaglia, Pezzetti d'infanzia. Dalle Kinderszenen di Robert Schumann, Fabbri Editori

A quella bambina non bastavano i sogni della notte. Duravano troppo poco e poi, appena al mattino apriva gli occhi, sparivano. Allora faceva sogni anche di giorno, a occhi aperti. I sogni che le venivano meglio erano quelli che faceva guardando dalla finestra della sua camera la neve scendere dal cielo. Una volta che ne era scesa tanta, ma tanta, e che dalla finestra si vedeva soltanto un grande manto bianco, poté sognare a occhi aperti che lì sotto non c'erano le rotaie del tram, ma dei sentieri di bosco. E che là in fondo, il pezzetto di tetto che spuntava non era quello della scuola, ma di un castello. E che lei stava per andarci, perché non era una scolaria, ma una principessa, la Principessa della Neve.

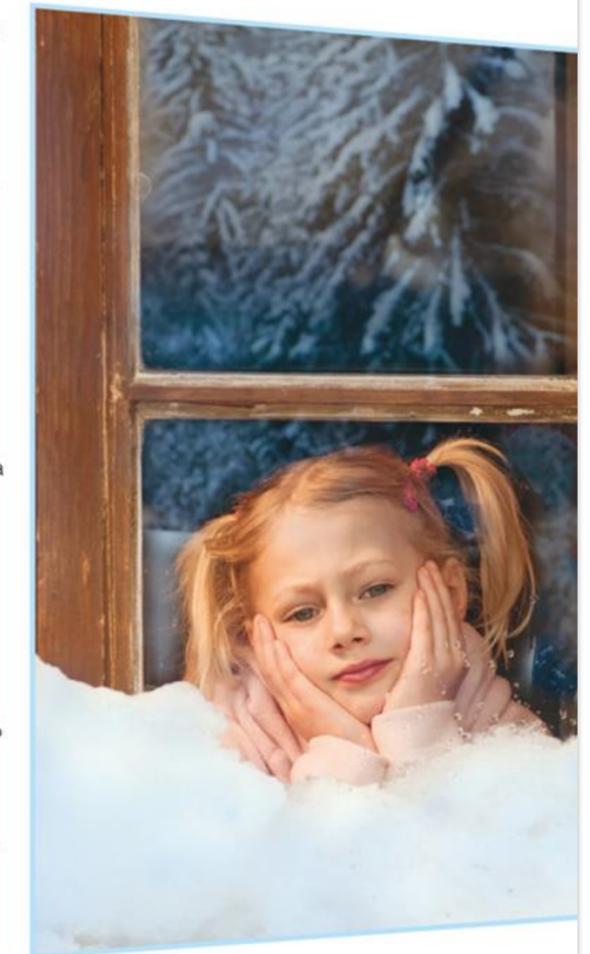
– Spicciati che è tardi – le disse la mamma. E lei dovette staccarsi dalla finestra per andare a fare i compiti. Ma mise il suo sogno a occhi aperti in un angolino della mente, e quando tornò lo tirò fuori e gliene aggiunse un pezzetto. Dov'era arrivata? Che era la Principessa della Neve. Ecco, poi arrivò il Principe del Ghiaccio e si sposarono e andarono ad abitare in un castello di cristallo, pieno di gelati come un freezer. Com'erano belli questi sogni di giorno, erano come un film dove succedeva tutto quello che voleva lei, altro che televisione.

SCRIVO

Aggiungi anche tu un pezzetto al sogno della bambina. Raccontalo sul quaderno.

Testo narrativo realistico

105



Stagioni e festività con proposte di Arte e Musica

In ogni stagione proposte di **Arte e musica.**

Arte



Ferdinand Hodler, *La valanga*, 1887, olio su tela, 1903, Museo d'Arte di Soletta, Svizzera

OSSERVO E RACCONTO

- Quale paesaggio è ritratto?
- Che cosa ha dipinto l'artista? Prima di rispondere leggi il titolo dell'opera.
- Quali colori ha utilizzato?
- Descrivi le emozioni che ti suscita la vista di questo paesaggio.

A volte, quando si va nella natura (al mare, in montagna, in un bosco...) si può correre qualche rischio. Lo Stato italiano ha istituito alcuni servizi a cui si può ricorrere per chiedere aiuto, tra cui **Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS)**, che soccorre le persone infortunate o in pericolo nel territorio montano o in zone difficilmente raggiungibili del territorio nazionale.

106

Musica

CI PENSO

Con la musica, insieme, si riescono a fare grandi cose: **condividere emozioni** e creare incredibili melodie che, da soli, sarebbe impossibile immaginare. Gli altri completano la nostra parte, gli altri ci aiutano a fare bene.

FACCIO

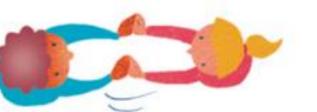
Mettiti in coppia con un tuo compagno o una tua compagna e sedetevi esattamente uno di fronte all'altro. Fatevi ispirare dall'arrivo delle feste natalizie, dalle luci, dai suoni e dalle emozioni che questo momento dell'anno porta con sé e create insieme il vostro personale "ritmo musicale" utilizzando unicamente i suoni seguenti.

A. Il tuo palmo destro contro il tuo palmo sinistro (il classico "battito di mani").

B. Il tuo palmo destro contro il palmo sinistro del tuo compagno, assieme al tuo palmo sinistro contro il palmo destro del compagno.

C. Il tuo palmo destro contro il palmo destro del compagno.

D. Il tuo palmo sinistro contro il palmo sinistro del compagno.




Create insieme una sequenza di 8 suoni, scriverla qui sotto e provate a riprodurla, come nell'esempio.

A C A D A C D B

La vostra sequenza.

107

Nuova rubrica: EMOZIONI SPECIALI

3 • STARE BENE INSIEME

Nerino dal becco di rame

Marco Bregolato

Silvia, io e la nostra "seienne selvaggia" Anna Vittoria viviamo in Toscana, in una casa dai mattoni rossi che spunta tra i campi e si affaccia su colline di grano e girasoli. In questi anni di vita **bucolica**, alla truppa di animali che vive con noi, o viene a farci visita, sono capitati diversi guai: lotte con volpi, zampe rotte e morsi sparsi. Alla fine, siamo sempre riusciti a guarire tutti: qualcuno porta con sé le cicatrici delle baruffe, ma tutti son tornati a correre, volare e vivere.

Mai però avrei pensato di trovarmi con un'oca con il becco squarciato per aver "assaggiato con passione" un filo di ferro; mai avrei pensato di trovarmi a cucirla per rimetterle la lingua dentro al becco (merito di Silvia e di un **punto croce** da manuale); mai avrei pensato di portarla dal veterinario per farle fabbricare una **protesi** in rame... Perché alla fine la vita che cammina insieme a noi fa parte di questa famiglia e si tenta tutto il possibile, sempre, per prendersene cura.

È passato del tempo da quel giorno e Nerino è di nuovo in forma con il suo becco modificato. Bentornato "Nerino dal becco di rame"!

LESSICO

Bucolico: che riguarda la vita dei campi o dei boschi.

Punto croce: ricamo a forma di croce.

Protesi: struttura artificiale che sostituisce una parte del corpo mancante o danneggiata.

LESSICO in azione

Perché, secondo te, "seienne selvaggia" è scritto tra virgolette?

CONDIVIDO le mie idee

Commenta insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne la frase evidenziata nel testo.



Comprendere

Nel giardino segreto

Frances H. Burnett, *Il giardino segreto*, Pubblicato da Mondadori libri Spa, per il marchio Piemme

Mary trovò la serratura della porta che era stata chiusa a chiave dieci anni prima. Infilò la chiave e la girò. Sgusciò attraverso la porta e si trovò dentro il giardino segreto. Era il posto più incantevole e misterioso che si potesse immaginare. Lo racchiudevano alte mura ricoperte dai rami spogli di rose rampicanti talmente folte da formare un groviglio. Il terreno era tutto ricoperto d'erba brunita dall'inverno, fra cui crescevano gruppi di cespugli che dovevano sicuramente essere rose, sempre che fossero vivi. Alcune rose, cresciute ad alberello, avevano talmente allungato i rami, da sembrare veri e propri alberi, anche se piccoli. Nel giardino c'erano anche altri alberi, e c'erano rose rampicanti che ci erano salite sopra ricadendone in lunghi getti che formavano aeree cortine oscillanti, slanciate da un albero all'altro. In quel momento non avevano foglie e neppure rose, e i rami sottili e i ramoscelli grigi oppure marroni formavano una sorta di mantello informe che ricopriva ogni cosa: mura, alberi, e perfino l'erba bruna. Era questo confuso groviglio che passava di albero in albero a dare al giardino un'aria tanto misteriosa. – Che silenzio! – sussurrò Mary. – Che grande silenzio!

CAPISCO le informazioni

Indica con una **X** se le affermazioni sono vere (V) o false (F).

- Mary apre la porta del giardino segreto.

V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
- Era un posto pauroso e terrificante.

V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
- I rami spogli di rose rampicanti formavano un groviglio.

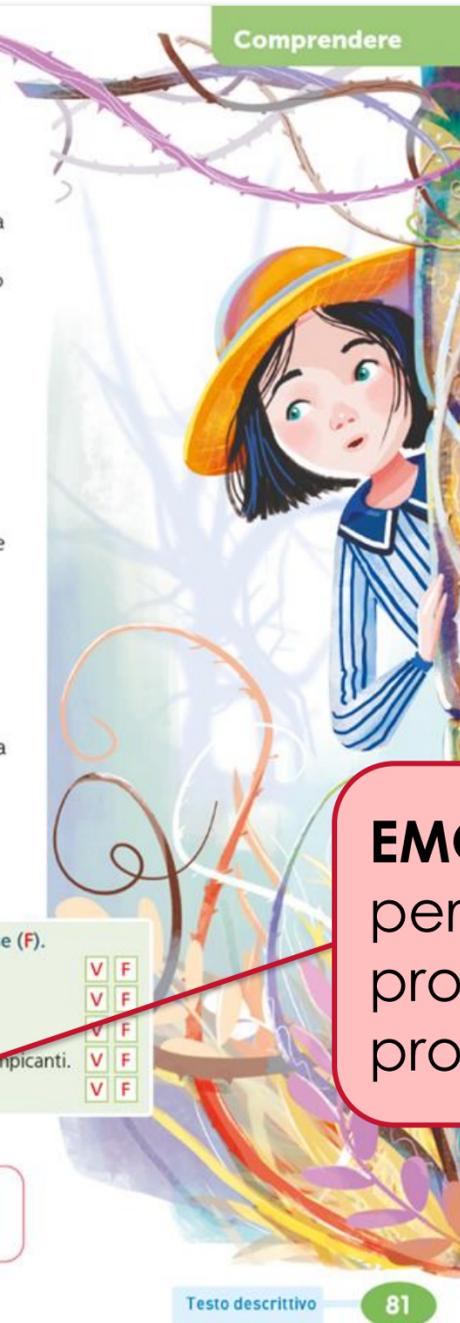
V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
- Nel giardino c'erano anche altri alberi ricoperti da rose rampicanti.

V	F
V	F
V	F
V	F
V	F
- Mary rimase stupita da tutti i rumori che sentiva.

V	F
V	F
V	F
V	F
V	F

EMOZIONI SPECIALI

Quando ti capita di vivere una bella emozione o di scoprire, come nel testo, un luogo meraviglioso, senti il desiderio di parlarne con qualcuno? Con chi? Perché?



EMOZIONI SPECIALI
per esprimere le proprie emozioni e i propri stati d'animo.

RIEPILOGO CARATTERISTICHE

IL LIBRO DI LETTURA – Unità di apprendimento



Le letture sono organizzate in **8 unità** e ognuna affronta:

- UN **TEMA**, con testi di diverso genere e tipologia
- UN **GENERE/TIPOLOGIA**
- UNA **GIORNATA MONDIALE**

Ogni unità sviluppa **tutte le competenze**, sempre nello stesso ordine e con un colore che le contraddistingue:

ascolto

lettura espressiva

comprensione

analisi

educazione civica

arte e musica



LE LETTURE - Aperture di ascolto con le canzoni

Ogni unità si apre con una doppia pagina e un **brano** inedito scritto da **Stefano Bordiglioni** dedicato alla **competenza di ascolto** (colore **blu**)

con esercizi graduati e proposte per l'**autovalutazione** (strategie di ascolto e metacognitive).

3 Ascolta e canta la canzone
Un animale

Contenuti digitali dell'unità

PRIMA DI ASCOLTARE

Nel testo che stai per ascoltare sono presenti le seguenti parole ed espressioni, che forse non conosci: **respirare a pieni polmoni** • **senza scrupoli** • **scosse la testa in senso di disapprovazione** • **occhi supplicanti** • **rifocillarlo**.

Mentre ascolti, presta attenzione alle frasi in cui sono inserite e cerca di cogliere il loro significato. Poi confrontati con i compagni e le compagne.

Il gattino

Da quando nonno Mario era in pensione, tutte le mattine faceva una passeggiata attraverso il parco per tenersi in forma e **respirare a pieni polmoni**. Camminando gli piaceva ascoltare i suoni che provenivano dagli alberi, in particolare i versi degli uccelli. Un giorno, in mezzo al cinguettio, sentì uno strano lamento che proveniva da un'aiuola fiorita. Seguì quel suono e arrivò davanti a una scatola di cartone. Nascosto lì dentro, accucciato e impaurito, c'era un gattino abbandonato da qualche umano **senza scrupoli**. Nonno Mario **scosse la testa in segno di disapprovazione** e si chiese che cosa fare. Intanto il micetto lo guardava con **occhi supplicanti** e disperati. Raccolse il gattino e chiamò un'associazione che se ne poteva occupare. Non aveva mai avuto un animale e non voleva certo cominciare ora: aveva sempre pensato che fosse un impegno troppo grande e poi non gli interessava avere una creatura pelosa per casa. Sarebbero state solo noie. Il gattino era molto magro e sporco e così, nell'attesa che un volontario venisse a prenderlo, lo portò a casa per **rifocillarlo** e ripulirlo un po'. L'animale si era sistemato fra le sue braccia senza protestare, perfettamente a suo agio. Gli fece bere del latte, poi lo spazzolò bene e lo lasciò su un cuscino appoggiato a terra. Il gattino si accoccolò e si addormentò soddisfatto. Nonno Mario ebbe l'impressione che quella piccola palla di pelo avesse portato calore e vita nel suo appartamento silenzioso e solitario. Poi il micetto si svegliò, vide il suo salvatore, si arrampicò sulle sue gambe, si accoccolò e cominciò a fare le fusa. Nonno Mario, ormai completamente conquistato dalla fiducia di quell'animale bisognoso di cure, decise che l'avrebbe tenuto con sé. Richiamò l'associazione, disse che lo avrebbe adottato e chiese anche qualche consiglio per soddisfare al meglio i suoi bisogni. Poi telefonò a sua nipote per darle la bella notizia: un nuovo membro era entrato a far parte della famiglia! Quando sarebbe venuta a vederlo?

Stefano Bordiglioni

76 Testo narrativo realistico

Ascoltare

Stare bene insieme

Ogni **tema** è accompagnato da una **canzone** inedita appositamente scritta da Stefano Bordiglioni (**chiavetta**) che può essere usata per dare avvio all'unità.

ASCOLTO E CAPISCO

Rispondi alle domande.

- Che cosa piace fare a nonno Mario?
 - Una passeggiata attraverso il parco per tenersi in forma.
 - Una partita a carte con gli amici.
- Chi trova una mattina?
 - Un gattino. Un cagnolino. Un cucciolo ferito.
- Chi chiama per occuparsene?
 - Un guardaparco. Un'associazione. La sua nipotina.
- Dove porta il gattino?
 - In un canile. In ufficio. A casa.
- Alla fine il cucciolo:
 - diventa un membro della famiglia.
 - viene adottato da un vicino di nonno Mario.

RIFLETTO SUL MIO LAVORO

- Mentre l'insegnante legge o parla, se non conosco il significato di una parola, chiedo di spiegarmelo:
 - spesso. sempre.
 - raramente.
- È importante che io capisca il significato di tutte le parole perché

77

LE LETTURE - Lettura espressiva

Caratterizzato dalla grafica con il **colore arancione**,

il percorso di **lettura espressiva** presenta suggerimenti e strategie per sviluppare questa competenza.

Sono presenti anche proposte di **autovalutazione** per affinare le strategie di lettura.

3 • STARE BENE INSIEME
Leggere bene

Imparando a volare

Luis Sepúlveda, *Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare*, Salani

LEGGO BENE

Quando leggi un racconto a voce alta, per non risultare monotono devi regolare il tono della voce, soprattutto nelle parti dove sono presenti dei dialoghi. In questo modo puoi differenziare le voci dei personaggi.

- Scrivi nel quadratino accanto a ogni dialogo la lettera iniziale del personaggio che parla: Diderot, Fortunata, Sopravento, Colonnello, Segretario, Zorba; evidenzia le parti raccontate dal narratore. Poi leggi il racconto a voce alta. Quando pronunci le parole del narratore usa un tono neutro; per gli altri personaggi segui, quando sono presenti, le indicazioni del testo e cogli il loro stato d'animo.
- Ora rileggi il racconto e usa toni differenti di voce, a seconda di chi parla. Insieme ai tuoi compagni e compagne potete fare una lettura a più voci: ognuno interpreta un personaggio.

– Prima di iniziare rivediamo per l'ultima volta gli aspetti tecnici – miagolò Diderot. Dalla cima di una libreria Colonnello, Segretario, Zorba e Sopravento osservavano attentamente quello che accadeva in basso. Giù c'erano Fortunata, in piedi in fondo a un corridoio che avevano denominato pista di decollo, e Diderot, chino all'altro capo del corridoio sul dodicesimo volume. Il libro era aperto su una delle pagine dedicate a Leonardo da Vinci, dove si vedeva un curioso aggeggio battezzato "macchina per volare" dal grande maestro italiano.

– Per favore, prima di tutto controlliamo la stabilità dei punti d'appoggio *a* e *b* – ordinò Diderot.

– Prova i punti di appoggio *a* e *b* – ripeté Fortunata saltando prima sulla zampa sinistra e poi sulla destra.

– Perfetto, ora controlleremo l'estensione dei punti *c* e *d* – miagolò Diderot.

– Prova estensione punti *c* e *d* – obbedì Fortunata spiegando entrambe le ali.

– Perfetto! Ripetiamo tutto daccapo – ordinò Diderot.

– Per i baffi del rombo! Falla volare una buona volta! – esclamò Sopravento.

– Le ricordo che sono il responsabile tecnico di volo! – ribatté Diderot. – Tutto deve essere adeguatamente controllato, altrimenti le conseguenze potrebbero essere terribili per Fortunata. Terribili!

– Hai ragione. Lui sa quello che fa – commentò Segretario.

– È esattamente ciò che stavo per miagolare – brontolò Colonnello. – La finirà mai di togliermi i miagolii di bocca? Fortunata era lì, in procinto di tentare il suo primo volo.

– Pronta al decollo! – annunciò.

– Inizii a rollare sulla pista spingendo indietro il suolo con i punti di appoggio *a* e *b* – ordinò Diderot. Fortunata venne avanti, ma lentamente, come se avanzasse su pattini male oliati.

– Maggiore velocità! – reclamò Diderot. La giovane gabbiana accelerò un po'.

– Ora allunghi i punti *c* e *d* – istruì Diderot. Fortunata spiegò le ali mentre avanzava.

– Ora sollevi il punto *e*! – comandò Diderot. Fortunata alzò le piume della coda.

– E ora muova dall'alto al basso i punti *c* e *d* spingendo aria verso terra, e contemporaneamente ritiri i punti *a* e *b*! – spiegò Diderot. Fortunata batté le ali, ritrasse le zampe, si innalzò un paio di centimetri, e subito ricadde come un sacco di patate. Con un balzo i gatti scesero dalla libreria e corsero da lei. La trovarono con gli occhi pieni di lacrime.

– Sono una buona a nulla! Sono una buona a nulla! – ripeteva sconsolata.

– Non si vola mai al primo tentativo, ma ci riuscirai, te lo prometto – miagolò Zorba leccandole la testa. Diderot cercava di trovare l'errore guardando e riguardando la macchina del volo di Leonardo.

RIFLETTO SUL MIO LAVORO

• Sono riuscito a differenziare il tono della voce dei personaggi:

sempre. quasi sempre. con l'aiuto dell'insegnante.

78
Testo narrativo fantastico
79

LE LETTURE - Comprensione del testo

Caratterizzato dal **verde**, il percorso di **comprensione** presenta una **grande varietà di testi sul tema** dell'unità ed esercizi in progressione di difficoltà, anche con domande aperte.

Testi di **tipologie differenti** segnate al piede di ogni pagina

3 • STARE BENE INSIEME



Il lupo

Giuseppe Festa, *I figli del bosco. L'avventura di due lupi alla scoperta della libertà*, Garzanti

Il lupo è un carnivoro opportunista. Il suo apparato digerente si è evoluto per la digestione della carne, con integrazioni di frutta e vegetali. Uva, pere, prugne e ciliegie compaiono frequentemente nella sua dieta. In Italia, negli anni in cui le prede selvatiche scarseggiavano, i lupi superstiti si erano adattati a fare gli spazzini nelle discariche. Con il ripristino delle condizioni ambientali e il ritorno delle prede naturali, il lupo è tornato a fare il proprio mestiere, cioè quello di selettore naturale degli ungulati selvatici come cervi, caprioli e cinghiali. Da opportunist com'è, non disdegna però gli animali domestici come le pecore. In questo caso il lupo non attua una vera e propria selezione in base alle condizioni di salute delle prede, ma cattura per primi gli animali privi di sistemi di difesa.

Il lupo è una specie importante dal punto di vista ecologico, perché aiuta a garantire il corretto equilibrio tra erbivori e vegetazione e perché contribuisce al mantenimento in salute delle popolazioni predate. Ma il motivo per cui deve vivere è anche di tipo storico e culturale: il lupo è la specie animale più presente nella nostra cultura, nelle nostre fiabe e nelle nostre tradizioni. È un pezzo di natura selvaggia, fiera e indomita, sopravvissuto nonostante secoli di persecuzioni.

Ma al di là di tutte le possibili considerazioni, il lupo ha semplicemente il diritto di vivere, come qualunque altra specie, e prescindere

RICOSTRUISCO *il significato*

Rispondi alle domande.

- Che ruolo ricopre il lupo nella catena alimentare? Sottolinea nel testo la risposta in blu.
- Perché è importante dal punto di vista ecologico? Sottolinea nel testo la risposta in verde.

VALUTO *il testo*

82 Testo informativo

L'ape

Pierluigi Cappello, *Ogni goccia balla il tango*, Pubblicato da Mondadori Libri Spa, per il marchio Rizzol

*A zigzag nell'aria tersa
vola l'ape gialloscura
mentre il sole già conversa
con il prato in fioritura.*

*Concentrata nel cercare
taglia l'aria luccicante
finché poi si va a fermare
quando trova un fiore amante.*

*Cerca il nettare d'amore
e per farne un gran bottino
volteggiando su ogni fiore
lei mi impollina il giardino.*

*E dal polline cullato
dalla brezza mattutina
si alzerà dal folto prato
una nuova pianticina.*

GRAMMATICA *in azione*

Sottolinea tutte le **azioni** compiute dall'ape al tempo presente del modo indicativo.

CONDIVIDO *le mie idee*

Riesci a capire dalla lettura della poesia perché l'ape svolge un ruolo importantissimo per la tutela della vita sulla Terra? Confrontati con i tuoi compagni e le tue compagne.

Poesia

83

Comprendere

CAPISCO - Attività di **comprensione** secondo i tre macro-aspetti **Invalsi**

CONDIVIDO LE MIE IDEE - Espressione orale e **scambio di idee** sul tema

GRAMMATICA e LESSICO IN AZIONE per cogliere le caratteristiche morfosintattiche e lessicali dei brani, con **rimandi puntuali al libro di grammatica**

SCRIVO - Spunti di **scrittura** su stimoli del testo

LE LETTURE - Comprensione del testo

3 • STARE BENE INSIEME

Il cavallo

Raffaele Mantegazza, *Imparo a sognare*, Carthusia

RICOSTRUISCO *Il significato*

I genitori di Giorgio:

- hanno fatto bene a non regalargli il cavallo, perché non è un animale adatto a restare chiuso dentro un garage.
- hanno sbagliato a non regalargli il cavallo, perché non hanno capito quanto fosse importante per lui.

SCRIVO

Ti è mai capitato di rinunciare a un tuo grande desiderio perché ti sei reso o resa conto che non si poteva realizzare? Racconta sul tuo quaderno.

Nella sua stanza Giorgio non riusciva a prendere sonno, era sveglio e rifletteva. Sì, certo, le cose andavano bene: la scuola era OK, con i genitori andava d'accordo e la sua squadra di calcio del cuore era al primo posto della classifica. Però... però lui voleva un cavallo! Sì, lo sapeva bene che era una cosa complicata, ma lui lo voleva e basta: un bel cavallo, tutto suo, da tenere con sé. Beh, insomma, da tenere da qualche parte, magari nel garage. Sì, nel garage, perché no? La macchina all'aperto e il cavallo nel box; in fondo un cavallo era più importante di un pezzo di ferro con le ruote. Aveva chiesto, pregato, implorato... per Natale, per l'onomastico, per il compleanno, per quell'ottimo che aveva preso in Geografia; e invece niente.

– Non abbiamo spazio, soffrirebbe! – dissero i genitori.
– Però quest'anno andremo in vacanza in un agriturismo dove allevano cavalli. La signora Paola t'insegnerà tutto su questi splendidi animali.
Per due settimane Giorgio e i cavalli furono una cosa sola: imparò come avvicinare un cavallo, come fargli sentire o meno il proprio odore, come non spaventarlo, e soprattutto la regola d'oro: i cavalli vivono in società come le persone e non c'è cosa più triste di un cavallo solo.
Giorgio comprese così che il suo sogno era un sogno egoista e abbandonò a malincuore l'idea del cavallo nel garage.



84

Testo narrativo realistico

Pappagallo

Gerald Durrell, *Viaggio nel mondo degli animali fantastici*, Mondadori

Dei bambini trovano un pacco sulla spiaggia con dentro un pappagallo parlante.

- Qualunque pappagallo può essere un pappagallo, – spiegò il volatile – ma soltanto io sono Pappagallo. Basta guardare le iniziali.
- Quali iniziali? – si stupì Simon.
- Le mie, è ovvio – disse Pappagallo. – Che domande sciocche!
- Sì, ma quali iniziali? – insistette Penelope.
- Mi chiamo Petronio, Arcibaldo, Pompeo, Patroclo, Anselmo, Guidobaldo, Agenore, Lotario, Landolfo, Ottiero.
- Ma certo! Le iniziali dei suoi nomi formano la parola "pappagallo". Che meraviglia! – disse Penelope, affascinata.
- Grazie – disse Pappagallo trasudando falsa modestia. – Ed ecco perché io non sono "un" pappagallo, ma PAPPAGALLO. Chiamatemi pure così.
- Non vorrei sembrare indiscreta, ma lei parla meglio di tutti i pappagalli che conosco. In modo molto più intelligente, non so se mi spiego. Insomma, sembra che lei sappia quel che sta dicendo al contrario degli altri pappagalli.
- Ovvio! Io non ho imparato dagli uomini. I pappagalli che imparano a parlare dagli esseri umani non sanno quel che dicono: quale pappagallo che si rispetti, sano di corpo e di mente, ripeterebbe tutto il santo giorno "Ciao Loreto"? – chiese Pappagallo.
- Già! – convenne Simon. – È un po' come quelle sciocchezze che si insegnano ai bambini da piccoli. "Papi, mami, bumba, bua" e roba del genere.
- Per l'appunto! – disse trionfante Pappagallo.

NUOVA sfida

- Pappagallo in grammatica è un nome comune di animale. Nel testo si dice che è formato dalle iniziali di tanti nomi propri. Sottolineali tutti.
- Poi fai anche tu lo stesso gioco: scegli dei nomi comuni di animali e immagina che ogni lettera sia quella iniziale di un nome di persona un po' insolito. Potete fare questo gioco anche a coppie.

SVILUPPO SOSTENIBILE

Hai mai pensato al fatto che gli animali hanno dei bisogni diversi da quelli delle persone? Come puoi fare per rispettarli? Confrontati con i compagni e le compagne.

NUOVA SFIDA attività in situazione non nota

Testo narrativo fantastico

85

Comprendere



NUOVA SFIDA - attività in situazione NON NOTA, come da linee guida ministeriali, per osservare l'autonomia e le risorse mobilitate dall'alunno/a.

Attività di **EDUCAZIONE CIVICA** tripartite, come da linee guida ministeriali, in **Costituzione e convivenza, Sviluppo sostenibile, Cittadinanza digitale.**

LE LETTURE - Comprensione del testo

3 • STARE BENE INSIEME



Prissy e il capretto
Luca Biondi, Una settimana da veterinaria, Mondadori

– Ma come facciamo a tenerlo sveglio se non possiamo parlargli? – bisbigliò Prissy a suo cugino Thomas. Era sicura che fossero passati solo pochi minuti da quando erano nel fienile, ma in realtà erano ore. E da ore era tutto immobile. Lei, Thomas, il caprettino. – Lo accarezziamo – bisbigliò Thomas. La ragazzina, quasi senza rendersene conto, in un gesto automatico che veniva dall'anima, allungò timidamente una mano davanti al muso. Quando zia Lalla le aveva insegnato ad accarezzare il vitellino, le aveva spiegato che gli animali, soprattutto quelli che brucano erba, hanno bisogno di sentire il tuo odore per capire che sei una persona amica, quindi stendere una mano in modo che siano loro ad avvicinarsi se lo vogliono è il modo migliore per farseli amici e non spaventarli. Il capretto doveva avere molta paura però, perché sembrò ritrarre il muso. Prissy non si scoraggiò. Restò in attesa con la mano allungata. Le sembrò di aspettare una vita... All'improvviso, finalmente, l'animale allungò il muso e il cuore di Prissy fece una capriola. No, non poteva essersi sbagliata! La ragazzina schiuse le labbra in un sorriso. E quando il piccolo le appoggiò il muso contro il palmo, si sentì invadere da una tenerezza mai provata prima. Il suo naso umido e tiepido le solleticò la pelle, ma era un contatto piacevole.

CONDIVISO *Le mie idee*
 Ti sei mai preso cura di un animale impaurito o ferito? Qualcuno ti ha raccontato di averlo fatto? Che cosa è successo? Confrontati con i tuoi compagni e le tue compagne.

SVILUPPO SOSTENIBILE
 Se ti capita di incontrare il cucciolo di un animale selvatico, non toccarlo: il tuo odore potrebbe portare la madre a non riconoscere più il suo piccolo e ad abbandonarlo. Se pensi che un animale abbia bisogno di soccorso chiama il Corpo Forestale dello Stato al numero nazionale 1515.

86 — Testo narrativo realistico

Che cos'è la biodiversità?
Niccolò De Rosa, "Focus Junior", 22 maggio 2021

Il nostro pianeta custodisce miliardi di forme di vita e migliaia di ambienti ed ecosistemi. Tale meravigliosa varietà si riassume in una sola parola: biodiversità! Per biodiversità s'intende tutto l'insieme di animali, piante, funghi e microrganismi che popolano il nostro pianeta. Tutte queste specie, vivendo tra di loro, creano un equilibrio fondamentale non solo per la Terra per come la conosciamo, ma anche per la nostra stessa esistenza. Senza biodiversità infatti non avremmo cibo e acqua a sufficienza, non esisterebbero più ecosistemi adatti a far prosperare le nostre civiltà né risorse grazie alle quali progredire e migliorare il nostro futuro.

Perché serve proteggere la biodiversità?
 Le attività umane dell'ultimo secolo – dalla deforestazione all'inquinamento atmosferico, passando per il drastico problema della produzione di CO₂ – stanno mettendo a serio rischio questo delicato equilibrio. Ciò è un grave problema perché, come in un gigantesco effetto domino, quello che colpisce una singola specie, prima o poi si ripercuote anche sulle nostre vite. Un esempio? I cambiamenti climatici stanno mettendo in pericolo le api e senza questi preziosi insetti non solo cesseremo di avere il miele, ma verrebbe compromessa anche una buona fetta del processo d'impollinazione, con conseguente scomparsa di intere specie di piante e diminuzione di gran parte della varietà alimentare (verrebbero a mancare molti frutti e ortaggi). Insomma, con la scomparsa di una sola specie d'insetto, nel giro di pochi anni l'umanità si troverebbe quasi a morire di fame! Per fortuna però la natura che ci circonda è in grado di rigenerarsi, quindi non tutto è perduto. Serve però invertire la rotta, adottare da subito stili di vita (e di produzione) più sostenibili e proteggere le specie animali e vegetali che sono a un passo dalla scomparsa definitiva.

Comprendere

Guarda il video Giuseppe Festa la biodiversità.

LESSICO
 CO₂: anidride carbonica.

Compito autentico
 Le tecnologie possono rilevare aspetti straordinari della vita della natura, aiutarci a conoscere l'ambiente e a proteggerlo. Ad esempio, localizzatori GPS e chip hanno permesso di seguire gli spostamenti di lupi, orsi, balene e squali, conoscere le loro abitudini e comprendere i pericoli che incontrano. Ricerca quali altri mezzi tecnologici possono aiutare nella tutela degli animali e dell'ambiente.



Testo informativo — 87

COMPITO AUTENTICO per realizzare un prodotto mettendo in atto competenze, anche digitali

LA LETTURA AL CENTRO schede di approfondimento

LE LETTURE - Analisi tipologica

Caratterizzato dalla grafica con il colore **azzurro**,

il percorso di **analisi** parte da una pagina inclusiva con:

- **schema facilitato** per ancorare preconcoscienze e anticipare il percorso che si sviluppa nelle pagine;
- **schema modificabile, video** della tipologia ed **Escape room**.

Per ogni aspetto analizzato, al piede **collegamento** al *Libro di scrittura* e *Quaderno delle mappe*.

IL TESTO DESCRITTIVO

... è FACILE



Audio, video, mappa modificabile, escape room

CHE COS'È?

È un testo che ci aiuta a "vedere" attraverso le parole le caratteristiche di **persone, animali, ambienti e oggetti**.

COME SI FA UNA DESCRIZIONE?

Attraverso i **dati sensoriali** che si collegano con i **cinque sensi: vista, udito, olfatto, gusto, tatto**.

COME PUÒ ESSERE UNA DESCRIZIONE?

- **Oggettiva:** chi scrive non esprime emozioni e sentimenti.
- **Soggettiva:** chi scrive aggiunge le sue emozioni e impressioni.

QUALE LINGUAGGIO USA?

Le frasi sono ricche di **aggettivi qualificativi** e **paragoni** (o **similitudini**).

CHE ORDINE SEGUE?

- **Logico:** dal generale al particolare e viceversa.
- **Spaziale:** dall'esterno all'interno, dall'alto al basso e viceversa.
- **Temporale:** riferito a un determinato momento o ai cambiamenti nel tempo.

88 Quaderno delle mappe, pp. 22-23
Libro di scrittura, pp. 36-57
Flipped classroom in Guida

Analizzare

Per descrivere una persona, un animale, un ambiente o un oggetto si utilizzano sempre i **dati sensoriali** che permettono di raccogliere informazioni attraverso i **cinque sensi**: la **vista**, l'**udito**, l'**olfatto**, il **gusto** e il **tatto**. Possiamo perciò suddividere i dati sensoriali in:

- **visivi:** riguardano i colori, le forme, le dimensioni, i movimenti...;
- **uditivi:** si riferiscono i suoni, i rumori, le voci...;
- **olfattivi:** descrivono gli odori, i profumi, le puzze...;
- **gustativi:** riguardano i sapori (dolce, piccante, salato...);
- **tattili:** percepiscono il freddo, il caldo, il liscio, il ruvido, il morbido...

La città smarrita nella neve

Italo Calvino, Marcovaldo, Einaudi

Quel mattino lo svegliò il silenzio. Marcovaldo si tirò su dal letto col senso di qualcosa di strano nell'aria. Non capiva che ora era, la luce tra le stecche delle persiane era diversa da quella di tutte le ore del giorno e della notte. Aprì la finestra: la città non c'era più, era stata sostituita da un foglio bianco. Aguzzando lo sguardo, distinse le finestre e i tetti e i lampioni lì intorno, ma perduti sotto tutta la neve che era calata sopra nella notte.

– La neve! – gridò Marcovaldo alla moglie, ossia fece per gridare, ma la voce gli uscì attutita. Come sulle linee, sui colori e sulle prospettive, la neve era caduta sui rumori: i suoni, in uno spazio imbottito, non vibravano.

Andò al lavoro a piedi; i tram erano fermi per la neve. Per strada, aprendosi lui stesso la sua pista, si sentì libero come non s'era mai sentito, anche se affondava fino a mezza gamba ad ogni passo e si sentiva infiltrare la neve nelle calze.

Le vie e i corsi s'aprivano sterminati e deserti come candide **gole** tra rocce di montagne. La città nascosta sotto quel mantello chissà se era sempre la stessa o se nella notte l'avevano cambiata con un'altra? Chissà se sotto quei monticelli bianchi c'erano ancora le pompe della benzina, le edicole, le fermate dei tram o se non c'erano che sacchi e sacchi di neve?

ANALIZZO il testo

• Che cosa descrive il testo?

• Quali **dati sensoriali** sono presenti in questo testo? Visivi. Uditivi. Olfattivi. Gustativi. Tattili. Sottolineali con colori diversi.

LESSICO

Gola: valle molto stretta.

Libro di scrittura, pp. 38-43
89

LE LETTURE - Analisi tipologica

Collegamenti puntuali al Libro di scrittura.

**Dalla lettura
alla scrittura**

IL TESTO DESCRITTIVO

La descrizione di un oggetto può riguardare:

- la sua **forma**, le sue **dimensioni** e il suo **colore** (quadrato, triangolare, rotondo, grande, piccolo, largo, rosso, giallo, a righe...);
- la sua **consistenza** (morbido, duro, rugoso...);
- l'**uso** che se ne può fare.

ANALIZZO il testo
Leggi le domande e sottolinea le risposte nel testo.

- Di che **forma**, **dimensioni** e **colore** è il barattolo che riceve la signora Bartolotti?
- Qual è la sua **consistenza**?
- La signora Bartolotti fa delle ipotesi su ciò che potrebbe contenere il barattolo? Quali?

LESSICO
Sghimbescio: obliquo.

IL barattolo
Christine Nostlinger, *Il bambino sottovuoto*, Salani

La signora Bartolotti ricevette un pacco accompagnato da una lettera. Posò busta e foglio sul tavolo di cucina e cominciò a rovistare nei trucioli celesti contenuti nello scatolone. Sentì sotto le dita qualcosa di liscio, duro e freddo. Allora si sbarazzò dei trucioli e finalmente apparve un grande barattolo di metallo rosso. Era alto più o meno come un ombrello e largo quanto il tronco di un faggio di trent'anni. Sul barattolo non c'erano etichette, ma solo un bollino celeste grande quanto una monetina. Un lato del barattolo portava la scritta "ALTO" e l'altro "BASSO", e al centro correva l'indicazione: "ISTRUZIONI ALL'INTERNO!". La signora Bartolotti tamburellò sulla parete del barattolo: sembrava piuttosto vuoto.

"Forse pop-corn?" mormorò tra sé e sé. Amava i pop-corn, ma osservando più attentamente il barattolo, concluse che non sembrava adatto a contenere alimenti granulosi o liquidi, perché era di quelli che nel mezzo hanno una striscia di latta terminante con un anello: tirando l'anello viene via anche la striscia di latta, che gira intorno al barattolo, e questo si divide in due parti. Nel barattolo non poteva esserci dunque che qualcosa di solido! "Carne in scatola!" si disse e afferrò l'anello. Amava anche la carne in scatola, ma il barattolo era davvero troppo grosso, ce ne sarebbero entrati più di venti chili! La signora Bartolotti continuò allora a tirare. Si sentì uno strano sibilo e, quando ebbe finito di staccare tutta la striscia di latta, la metà superiore del barattolo rimase appesa di **sghimbescio** sopra a quella inferiore e il sibilo cessò.

NUOVA sfida
Sottolinea nel testo tutti i particolari del barattolo che non coincidono con il disegno.

Analizzare

La **descrizione di un luogo** o di un **ambiente** può seguire il **percorso** che fa lo sguardo di chi osserva. Può partire:

- da una **visione d'insieme** per poi **scendere nei particolari** o viceversa;
- da ciò che si trova in **primo piano** per poi passare al **secondo piano** e infine allo **sfondo** o viceversa;
- da **destra verso sinistra** o viceversa; oppure **dal basso verso l'alto** o viceversa.

Spesso quando si descrivono i luoghi si usano gli **indicatori spaziali**, cioè le parole che indicano una posizione: *vicino, lontano, su, giù, in basso, in alto, a destra, a sinistra...*

Un cottage pieno di misteri

Lucia Vaccarino, *Detective per caso*, Pubblicato da Mondadori Libri Spa, per il marchio Piemme

– C'è una stanza che non abbiamo ancora guardato! Proprio vicino all'ingresso, accanto alla scala – annunciò Emily a gran voce. Poi spinse la porta, ed entrò. Le pareti erano completamente occupate da una grande libreria di legno, sulla quale trovavano posto centinaia di libri e oggetti strani. Emily perlustrò la stanza ancora immersa nella penombra. C'erano tre statuette a forma di elefante, una matrioska, decine di orologi di ogni modello e dimensione, un flauto, diversi taccuini, otto pipe schierate su un supporto di legno, una pantofola di velluto rosso e una stranissima teca di vetro contenente un rubinetto dorato, di quelli dalla forma antiquata, a quadrifoglio. In una scatola foderata di seta blu erano custodite venticinque paia di baffi finti. "Forte!" si disse Emily, provandosi un paio di mustacchi e rimirandosi nello specchio nascosto all'interno di un carillon, che una volta aperto si era messo a suonare una malinconica melodia meccanica. Un'imponente scrivania era messa di traverso al centro della stanza, sopra un tappeto persiano. Alle sue spalle si trovava una grande finestra e di fronte erano posizionate due poltrone dallo schienale alto e rigido.

ANALIZZO il testo
Rispondi.

- Quale tipo di **percorso** sceglie l'autrice per descrivere la stanza? Dal generale al particolare. Dal primo piano allo sfondo. Da destra a sinistra. Dall'alto verso il basso.
- Quali **particolari** della stanza vengono descritti? Sottolineali nel testo.
- Cerchia gli **indicatori spaziali**.

LE LETTURE - Verifica in itinere

Verifica in itinere

La casa sopra i portici

Carlo Verdone, *La casa sopra i portici*, Bompiani

1 La casa finalmente mi veniva incontro. Avevo la sensazione
che mi stesse aspettando. Un imponente palazzo con dei
bellissimi portici, per metà rosso vinaccia, in via Lungotevere
dei Vallati. Aprii il massiccio portone ed entrai nell'**androne**.
5 Ero indeciso se prendere il vecchio, elegante ascensore
oppure salire a piedi. Decisi che avrei percorso
le scale in salita e sarei poi andato via con l'ascensore.
Arrivai davanti alla porta. Era fatta di legno di noce a due
ante sulle quali c'erano due targhe che riportavano sia il
10 cognome di mio padre che quello di mia madre. Infilai la
chiave nella serratura facendole fare i soliti cinque giri. Aprii
e rimasi fermo sulla soglia del grande ingresso. Dinanzi a me
si distendeva il corridoio con le porte che si affacciavano sul
lato sinistro. Mentre sulla destra una maestosa finestra ad
15 arco dava la luce a gran parte della casa. L'energia elettrica
era stata ormai staccata. Era tutto in penombra. Tagli di
luce provenivano dalle finestre con le imposte ancora
semiaperte. Ma era una luce grigia. Spettrale.
Le mura erano nude e spogliate di mobili, quadri, di
20 migliaia di libri e colori.
Neanche il tempo di avanzare il primo passo verso l'interno
che già sentii la prima fitta al cuore. Mentre percorrevo
il corridoio privo di tappeti, avvertivo che il suono dei miei
passi era qualcosa di estraneo ai rumori quotidiani della casa
che conoscevo. Lentamente accarezzavo con lo sguardo le
25 porte delle stanze. Dietro ogni porta c'era una storia, una
vita. A sinistra lo studio di mio padre, a destra
la cucina che dava su un bel cortile. Tornando sul corridoio,
la prima porta era quella del salotto, sempre pieno di gente,
di musica, di cultura, di parole, di risate. Poi, a seguire, la sala
da pranzo, dove c'erano il televisore e il giradischi e nella
quale si discuteva vivacemente tutti i giorni. In fondo al
lungo corridoio la mia camera, che ho condiviso per alcuni
30 anni con mio fratello Luca. Infine una biforcazione: nel
piccolo corridoio di sinistra la camera di mia sorella
Silvia, nel corridoio di destra la camera dei miei.



Una Nuova sfida per ogni verifica.

LESSICO

Androne: locale di passaggio dal portone di ingresso alla scala di un edificio.

CAPISCO le informazioni

Rispondi.

- Che cosa viene descritto in questo testo?
- Che sensazione prova l'autore?
 Cha la casa sia disabitata. Che la casa lo stia aspettando.
- Come decide di salire?
- Come decide di scendere?
- Sulla porta d'ingresso c'era: una targa con i cognomi dei genitori.
 due targhe con i cognomi dei genitori.
- L'energia elettrica: era stata ormai staccata. illuminava ogni cosa.

RICOSTRUISCO il significato

Secondo te, quali sentimenti prova l'autore tornando nella casa dove è cresciuto? Gioia. Paura. Rabbia. Malinconia.

ANALIZZO il testo

Indica con una X le risposte corrette.

- La descrizione è: oggettiva. soggettiva.
Sottolinea le frasi che te lo fanno capire.
- In questo testo sono presenti **dati**:
 visivi. uditivi. olfattivi. gustativi. tattili.
- Per descrivere la casa l'autore segue un **ordine** e parte:
 da una visione d'insieme per poi scendere nei particolari.
 dal primo piano per poi passare al secondo piano e infine allo sfondo.
 da lontano a vicino. da vicino a lontano. da dentro a fuori.
 da fuori a dentro. da sinistra a destra. da destra a sinistra.

Sottolinea nel testo gli **indicatori spaziali** presenti.

NUOVA sfida

"Dentro a ogni porta c'era una storia, una vita." Sottolinea nel testo le parole che ti fanno capire quali storie si sono svolte nelle diverse stanze.

RIFLETTO SUL MIO LAVORO

- Ho ricostruito il significato:
 facilmente. con qualche difficoltà. con difficoltà.
- Ho analizzato:
 tutti gli elementi del testo. solo alcuni degli elementi del testo.

La verifica in itinere attiva il **processo di valutazione**:

monitora l'acquisizione delle competenze di **comprensione e analisi**,

e offre l'opportunità di osservare la continuità dell'apprendimento.

Con attività di **autovalutazione**.

IL LIBRO DI SCRITTURA



Ogni unità apre con una **mappa** per guidare alla scrittura.

**Dalla lettura
alla scrittura**

**Dalla lettura alla
scrittura** – brani ripresi
dal *Libro di lettura*

8 unità parallele alle letture accompagnano alunni e alunne nel **processo di scrittura**,

partendo dalla sua **pianificazione** e **ideazione**: scelgo, progetto, scrivo, correggo, fino alla **scrittura creativa**.

Ogni unità si apre con una **mappa** che, in un'ottica anticipatoria e inclusiva, sintetizza le **caratteristiche**, gli ingredienti e la struttura di ogni **genere** e **tipologia** che gli alunni e le alunne affronteranno.

SCRIVERE UN TESTO DESCRITTIVO

... è FACILE

CHE COS'È? È un testo che ci fa "vedere" con le parole l'aspetto e le caratteristiche di **persone, animali, ambienti e oggetti**. Molto spesso si trovano descrizioni nei testi narrativi.

COME SI FA UNA DESCRIZIONE? Con i **dati sensoriali** che si colgono con i **cinque sensi**.

- **Vista**: colori, forme...
- **Udito**: suoni, voci...
- **Olfatto**: odori, profumi...
- **Gusto**: sapori
- **Tatto**: consistenza delle superfici, temperatura...

COME PUÒ ESSERE LA DESCRIZIONE?

- **Soggettiva**: chi scrive inserisce le proprie emozioni e impressioni.
- **Oggettiva**: chi scrive non esprime le proprie emozioni.

QUALE LINGUAGGIO USA? Nelle descrizioni sono presenti molti:

- **aggettivi qualificativi**: luminoso, limpido...
- **paragoni** (o **similitudini**): due occhi luminosi **come** le stelle.

CHE ORDINE SEGUE?

- **Logico**: dal generale al particolare e viceversa.
- **Spaziale**: dall'esterno all'interno, dall'alto al basso e viceversa.
- **Temporale**, che descrive i cambiamenti nel tempo.

36 *Quaderno delle mappe*, pp.22-23 *Libro di lettura*, pp. 88-99

MI ESERCITO

IL TESTO DESCRITTIVO

Aggettivi e sequenze descrittive

Se vuoi descrivere in modo efficace una **persona**, un **animale**, un **oggetto** o un **ambiente** osserva il soggetto con attenzione e scegli gli **aggettivi qualificativi** più adatti per "far vedere" le sue caratteristiche. Molto spesso nei **testi narrativi** e **informativi** sono presenti **sequenze descrittive** che permettono a chi legge di cogliere le abitudini, il carattere e i comportamenti del personaggio o di immaginare luoghi e paesaggi. Se ci fai caso, quando in un testo narrativo incontri una descrizione, il ritmo del racconto cambia e rallenta.

Lula
Jacqueline Kelly, L'evoluzione di Calpurnia, Salani

La mia amica Lula Gates ci mise molto tempo per superare l'**ignominia** di essersi sentita male in pubblico al saggio di pianoforte. Per settimane non riuscì a parlare d'altro. Io mi stufai e le dissi che sarebbe potuta andare peggio, che il maestro Frédéric Chopin una volta aveva fatto la stessa cosa durante un'esibizione organizzata per il re e la regina di Prussia.

– Davvero? – chiese Lula, subito rincuorata. No. Me lo ero inventata. Ma la fece sentire meglio e diede un taglio a quell'argomento. Penso che Lula fosse molto bella, ma all'epoca non me ne rendevo conto. Aveva una lunga treccia bionda di miele e argento filati insieme che le scendeva lungo tutta la schiena e, quando lei suonava al piano un pezzo vivace, ondeggiava come se fosse dotata di vita propria. Gli occhi erano di un colore indefinito, chiaro, tra l'azzurro e il verde, la sfumatura dipendeva dal colore del nastro dei capelli. Aveva una curiosa caratteristica che trovavo affascinante: sul naso c'era sempre un lieve umidore dovuto alla traspirazione, estate e inverno.

Ignominia: vergogna.

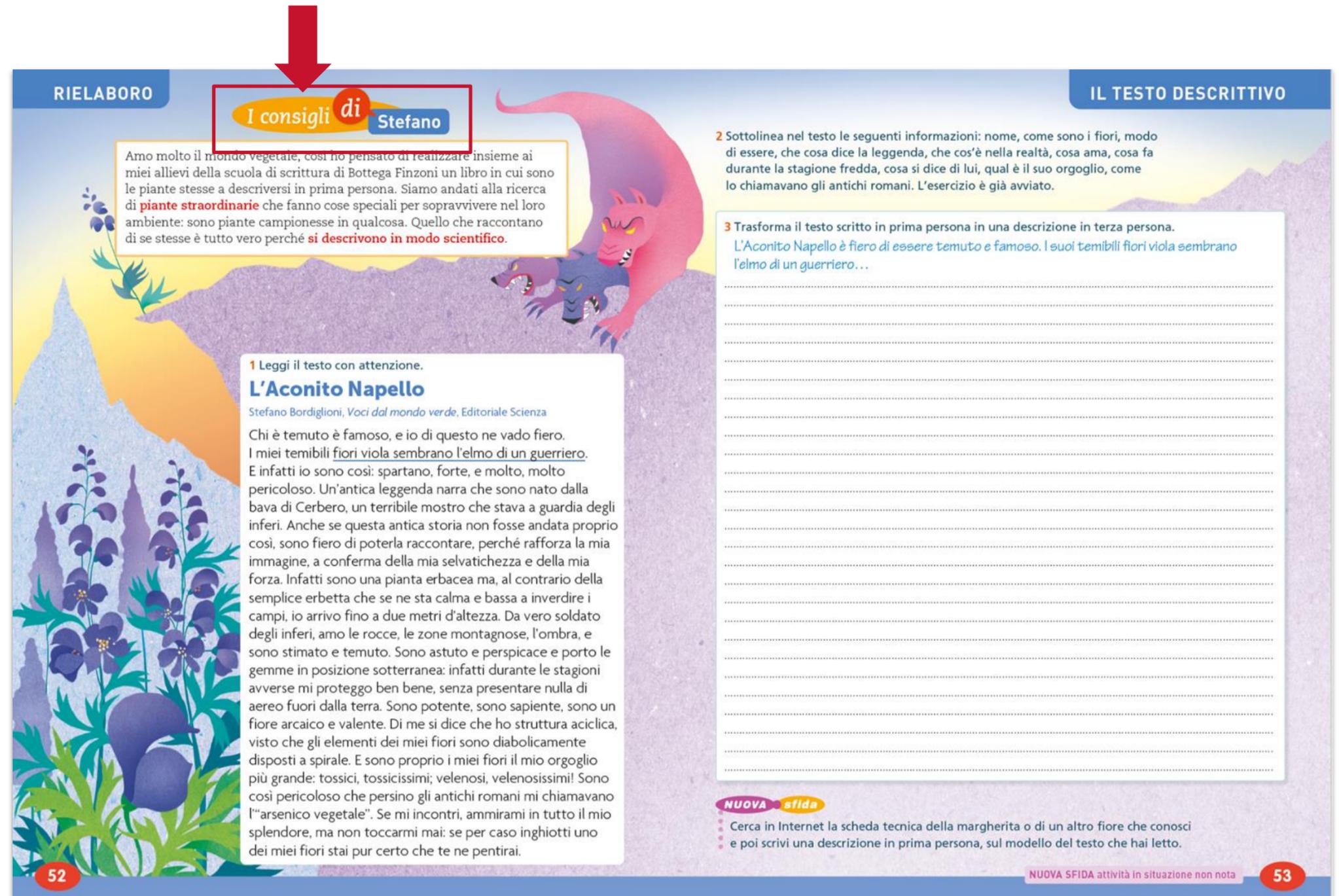
- 1 Sottolinea nel testo la sequenza descrittiva.
- 2 Chi o che cosa viene descritto? Evidenzia tutti gli aggettivi usati nella descrizione.
- 3 Sostituisci gli aggettivi; potrebbero essere anche contrari rispetto a quelli inseriti. Poi riscrivi la descrizione e confronta il tuo testo con quello delle compagne e dei compagni. Il ritmo della narrazione è cambiato?

Libro di lettura, p. 91 **37**

IL TESTO DESCRITTIVO

IL LIBRO DI SCRITTURA - Rielaboro - Riscrivo - Ora scrivo io

Chiudono ogni unità
le pagine **Rielaboro** e **Riscrivo**,
con **consigli di scrittura creativa**
di **Stefano Bordiglioni**.



RIELABORO

I consigli di Stefano

Amo molto il mondo vegetale, così ho pensato di realizzare insieme ai miei allievi della scuola di scrittura di Bottega Finzoni un libro in cui sono le piante stesse a descriversi in prima persona. Siamo andati alla ricerca di **piante straordinarie** che fanno cose speciali per sopravvivere nel loro ambiente: sono piante campionesse in qualcosa. Quello che raccontano di se stesse è tutto vero perché **si descrivono in modo scientifico**.

1 Leggi il testo con attenzione.

L'Aconito Napello
Stefano Bordiglioni, *Voci dal mondo verde*, Editoriale Scienza

Chi è temuto è famoso, e io di questo ne vado fiero. I miei temibili fiori viola sembrano l'elmo di un guerriero. E infatti io sono così: spartano, forte, e molto, molto pericoloso. Un'antica leggenda narra che sono nato dalla bava di Cerbero, un terribile mostro che stava a guardia degli inferi. Anche se questa antica storia non fosse andata proprio così, sono fiero di poterla raccontare, perché rafforza la mia immagine, a conferma della mia selvatichezza e della mia forza. Infatti sono una pianta erbacea ma, al contrario della semplice erbetta che se ne sta calma e bassa a inverdire i campi, io arrivo fino a due metri d'altezza. Da vero soldato degli inferi, amo le rocce, le zone montagnose, l'ombra, e sono stimato e temuto. Sono astuto e perspicace e porto le gemme in posizione sotterranea: infatti durante le stagioni avverse mi proteggo ben bene, senza presentare nulla di aereo fuori dalla terra. Sono potente, sono sapiente, sono un fiore arcaico e valente. Di me si dice che ho struttura aciclica, visto che gli elementi dei miei fiori sono diabolicamente disposti a spirale. E sono proprio i miei fiori il mio orgoglio più grande: tossici, tossicissimi; velenosi, velenosissimi! Sono così pericoloso che persino gli antichi romani mi chiamavano l'"arsenico vegetale". Se mi incontri, ammirami in tutto il mio splendore, ma non toccarmi mai: se per caso inghiotti uno dei miei fiori stai pur certo che te ne pentirai.

IL TESTO DESCRITTIVO

2 Sottolinea nel testo le seguenti informazioni: nome, come sono i fiori, modo di essere, che cosa dice la leggenda, che cos'è nella realtà, cosa ama, cosa fa durante la stagione fredda, cosa si dice di lui, qual è il suo orgoglio, come lo chiamavano gli antichi romani. L'esercizio è già avviato.

3 Trasforma il testo scritto in prima persona in una descrizione in terza persona.
L'Aconito Napello è fiero di essere temuto e famoso. I suoi temibili fiori viola sembrano l'elmo di un guerriero...

NUOVA sfida

- Cerca in Internet la scheda tecnica della margherita o di un altro fiore che conosci
- e poi scrivi una descrizione in prima persona, sul modello del testo che hai letto.

52 53

NUOVA SFIDA attività in situazione non nota

IL LIBRO DI SCRITTURA - Rielaboro - Riscrivo - Ora scrivo io

La **verifica** finale stimola alla scrittura di un testo in autonomia

rispettando le fasi di **pianificazione**, la **struttura** e gli ingredienti tipologici, con **autovalutazione**.

Verifica in itinere

ORA SCRIVO IO

- Ora preparati per scrivere il tuo testo descrittivo. Segui le indicazioni.

Scelgo

- 1 Scegli un **soggetto** tra persona, animale, ambiente, luogo, oggetto.
- 2 Decidi se fare una **descrizione soggettiva** o **oggettiva**.



Progetto

- 3 Completa la tabella. Prendi nota di tutte le **parole**, gli **aggettivi**, i **paragoni**, i **modi di dire** che ti vengono in mente sul soggetto che hai scelto. Sei hai deciso di fare una **descrizione soggettiva** ricordati di **esprimere i tuoi sentimenti**, le tue emozioni o delle riflessioni.
- 4 **Rileggi** i tuoi appunti, poi elimina gli elementi inutili e aggiungi quelli che mancano.

Soggetto scelto:

- Tipo di descrizione:
- Aggettivi e paragoni:
- Sentimenti ed emozioni:

5

 Scegli in quale **ordine** vuoi fare la tua descrizione e organizza le frasi in una **scaletta**: ricordati di presentare all'inizio ciò che vuoi descrivere.

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Scrivo

- 6 Ora scrivi la tua descrizione sul quaderno:
 - trasforma i punti della tua scaletta in frasi più lunghe e collegale con le **parole-legame** e la **punteggiatura**;
 - a seconda dell'**ordine** che hai deciso di seguire, utilizza gli **indicatori spaziali** (*sopra, sotto, davanti, dietro, in primo piano, in secondo piano...*) o gli **indicatori temporali** (*prima, dopo, in seguito...*).

Correggo

- 7 Rileggi il testo e:
 - correggi gli **errori ortografici**;
 - controlla i **verbi**, le **parole-legame** e la **punteggiatura**;
 - rifletti sul contenuto e chiediti se il tuo **testo** è **completo, chiaro e comprensibile**;
 - cancella eventuali **ripetizioni** di aggettivi e sostituiscile con dei **sinonimi**.

RIFLETI SU' IL MIO LAVORO

- Ho organizzato tutte le fasi del lavoro:
 - in modo autonomo. con qualche difficoltà. con l'aiuto dell'insegnante.
- Per correggere il testo mi piacerebbe:
 - avere l'aiuto dell'insegnante. lavorare con un compagno o una compagna.
 - fare da solo/a.

5657



IL LIBRO DI GRAMMATICA



Una grammatica molto ricca con un **eserciziaro integrato** a fondo volume.

Quaderno delle mappe collegato.



Tante **attività inclusive** per il lavoro di coppia e di gruppo per affrontare insieme le attività più complesse.

IMPARARE INSIEME è FACILE

I tempi dell'indicativo

Quando in una frase ci sono due verbi, l'uso dei tempi dell'indicativo aiuta a capire quale rapporto c'è tra le due azioni. Il rapporto può essere di **anteriorità** quando un'azione si svolge prima di un'altra. Ecco un esempio di **anteriorità**: la seconda azione si svolge prima della prima azione: **Sapevo** che Anna **era** già **andata** in montagna.

- Lavora con un compagno o una compagna: completate le frasi e coniugate i verbi tra parentesi in un tempo che esprima un **rapporto di anteriorità**.
 - Tuo fratello dice a tutti che tu (*fare*) benissimo.
 - Mi accorsi troppo tardi che il criceto (*uscire*) dalla gabbia.
 - Laverò i piatti quando noi (*finire*) di mangiare.

Ecco un esempio di **contemporaneità**: la seconda azione si svolge nello stesso momento della prima azione. **Sapevo** che Anna quel giorno **era** in montagna.

- A coppie completate le frasi e coniugate i verbi in un tempo che esprima un **rapporto di contemporaneità**.
 - Tutti i compagni di classe dicono che Marina (*cantare*) benissimo.
 - Solo alcuni sapevano che Alice (*essere*) la fidanzata di Claudio.
 - Domani ti farò sapere quando (*venire*) a trovarti.

Ecco infine un esempio di **posteriorità**: la seconda azione si svolge **dopo** la prima azione: **So** che Anna **andrà** in montagna domani. In questo caso, se nella **seconda frase** la posteriorità riguarda il **passato**, il verbo è al **condizionale passato**; un modo e un tempo che imparerai nelle prossime pagine. **Sapevo** che Anna **sarebbe andata** in montagna il giorno dopo.

- Lavorate insieme e provate a cerchiare l'alternativa corretta che indica un **rapporto di posteriorità**.
 - Promisi che avrei messo / ebbi messo in ordine la cameretta.
 - Lo sapevo che non sarete venuti / sareste venuti a trovarmi!
 - Uscirò quando ebbi finito / avrò finito i compiti.
 - La nonna mi disse che troverò / avrei trovato il suo regalo molto utile.

MORFOLOGIA

Il modo congiuntivo

Il modo congiuntivo indica azioni possibili, incerte o sperabili. È spesso introdotto dalle congiunzioni che, perché, affinché e benché.

Credo che ieri Cristina ti **abbia inviato** una mail.

Tempi semplici	Tempi composti
Presente Il presente esprime l'idea di un avvenimento possibile nel momento in cui si sta parlando: <i>penso che lui stia bene.</i>	Passato Il passato esprime l'idea di un avvenimento possibile o dubbio avvenuto nel passato: <i>credo che ieri Cristina ti abbia inviato una mail.</i>
Imperfetto L'imperfetto esprime l'idea di un avvenimento desiderato o temuto: <i>se solo fosse così!</i>	Trapassato Il trapassato esprime l'idea di un avvenimento desiderato o dubbio avvenuto nel passato: <i>mi domandavo se fosse giunta a destinazione.</i>

MI ESERCITO

- Inserisci i **verbi** che seguono al posto giusto.
 - avesse pensato • abbiate guadagnato • credesse • avessero telefonato
 - abbia applaudito • abbiano insultato • arrivasse • amino • avessimo respinto
 - ascolti • pensassimo • esca • avessi saputo • andassi • abbiate preso • salti

PRESENTE

IMPERFETTO

PASSATO

TRAPASSATO

- Coniuga i verbi tra parentesi al **congiuntivo** per completare le frasi.
 - Se (*essere*) ricca, donerei dei soldi in beneficenza.
 - Nonostante (*camminare*) veloce, non raggiunse il rifugio prima di sera.
 - Se (*dipendere*) da Luca, la sua stanza sarebbe sempre in disordine.
 - Vorrei che tu (*prestare*) più attenzione alle spiegazioni.

Mi preparo all'INVALSI

- "Che voi abbiate scritto" è una voce del **modo congiuntivo** del verbo scrivere. In quale tempo è coniugata?
 A. Presente. B. Imperfetto. C. Passato. D. Trapassato.

106
Eserciziario, p. 182
107

Quaderno delle mappe



Quaderno delle mappe
(di letture e grammatica)
con attività di **completamento**.

Strumento utile anche come
materiale **compensativo**.

LETTURE

MAPPE

Leggi e completa la mappa del racconto descrittivo.
Usa queste parole:
qualificativi • ambienti • sensi • oggettiva
particolare • similitudini • tatto • temporale

IL TESTO DESCRITTIVO

CHE COS'È

È un testo che "fa vedere" attraverso le parole le caratteristiche di **persone**, **animali**, e **oggetti**.

QUALE LINGUAGGIO USA

Nelle descrizioni ci sono molti **aggettivi** e **paragoni** (detti anche).

COME SI FA UNA DESCRIZIONE

Per descrivere si usano i dati che si colgono con i cinque:
vista, **udito**, **olfatto**, **gusto**,

COME PUÒ ESSERE

La descrizione può essere:

- **soggettiva**: chi scrive esprime emozioni, sentimenti e impressioni.
-: chi scrive **NON** esprime emozioni e sentimenti.

CHE ORDINE SEGUE

- **Logico**: dal generale al o dal particolare al generale.
- **Spaziale**: dall'esterno all'interno, dall'alto al basso, ma anche il contrario.
-: vengono descritti i cambiamenti nel tempo.

22

Libro di lettura, p. 88

23

IL LIBRO DI ARTE e MUSICA



Immagini digitali interattive per una lettura immersiva, dinamica e inclusiva.

Arte in azione: tante attività per sviluppare la creatività.

ARTE

La linea

La **linea** è un punto in movimento ed è un altro elemento fondamentale del linguaggio visivo. Nella nostra percezione le linee definiscono i contorni di tutto ciò che ci circonda e ci aiutano a distinguere figure e forme dallo sfondo.

CONOSCO E COMPRENDO

- Osserva con attenzione il dipinto e leggi la sua descrizione.

Henri Rousseau, *Surpresa! o Tigre in una tempesta tropicale*, 1891, olio su tela, National Gallery, Londra

La descrizione

L'artista ha ritratto in primo piano una **tigre** che, durante una tempesta nella giungla, salta verso la sua preda e sembra essere sospesa sopra alla vegetazione. Il pittore ha voluto rappresentare la tigre mentre esibisce tutta la sua forza nel proprio ambiente naturale. Sullo sfondo possiamo ammirare i grandi rami degli alberi e gli alti cespugli, che ondeggiano a causa del forte vento.

L'intera superficie del dipinto è attraversata da **linee di vernice semitrasparente grigio-bianca** che mettono in luce l'andamento diagonale della pioggia e dei fulmini che illuminano il cielo, diventato ormai scuro.

OSSERVO E LEGGO UN'IMMAGINE

- Osserva di nuovo il dipinto e rispondi alle domande.
- Che cosa è rappresentato nel quadro?
- Come sono i contorni?
- Come sono le linee che attraversano l'intero dipinto?

MI ESPRIMO e comunico

- Quale emozione suscita in te questo quadro?
- Prova a pensare ad altri animali che hanno il pelo a strisce. Disegnali e colorali.
- Poi confrontati con i tuoi compagni e le tue compagne.

ARTE

Le linee e le emozioni

Il pittore russo Wassily Kandinsky scrisse che la **linea** è "la traccia lasciata da un punto in movimento e che per questo è dinamica". La linea può assumere varie direzioni e forme e può **comunicare emozioni e sensazioni diverse**.

Le **linee orizzontali** trasmettono calma.

Le **linee oblique** trasmettono tensione, rigidità.

Le **linee verticali** esprimono un movimento veloce.

Le **linee curve** esprimono armonia.

Le **linee a zig-zag** esprimono energia e nervosismo.

OSSERVO E LEGGO UN'IMMAGINE

- Osserva con attenzione il dipinto e rispondi alle domande.

Wassily Kandinsky, *Giallo, rosso e blu*, 1925, olio su tela, Musée National d'Art moderne, Parigi

MI ESPRIMO e comunico

- Che cosa rappresenta, secondo te, questo dipinto?
- Quali tipi di linee prevalgono?
- Che cosa ti comunica?
- Prova a capovolgere il dipinto: al posto del volto umano riesci a vedere il muso di un gatto?

ARTE IN AZIONE

• Completa il disegno: traccia tante linee colorate che abbiano andamenti diversi e poi colora il cavallo con la tecnica che preferisci.

MI ESPRIMO e comunico

- Rispondi alla domanda.
- Quali emozioni hai voluto trasmettere con la tua opera d'arte?

Nel **libro di Arte** e musica ogni unità descrive un'opera.

QUADERNO PER LA VALUTAZIONE

formativa e l'autovalutazione



Per ogni alunno/a e per ogni anno un apposito quaderno dedicato alla **valutazione**, con:

- prove di ingresso,
- verifiche periodiche per ogni competenza (ascolto, lettura espressiva; grammatica, scrittura; arte e musica)
- autovalutazione,
- compiti autentici.

QUADERNO PER LA VALUTAZIONE FORMATIVA E L'AUTOVALUTAZIONE

LE MIE SFIDE DI

Sai che cosa vuol dire **'valutazione formativa'**?
Vuol dire che i compiti, le interrogazioni, le verifiche... insomma tutte le prove che affronti non vengono fatte per giudicarti ma per aiutarti a crescere, a imparare meglio e a migliorare sempre di più. Ti possono servire a capire quali sono i tuoi **punti di forza**, perché ognuno di noi ne ha, e quali quelli di debolezza, che potrai pian piano superare.

PROVE DI INGRESSO

ITALIANO

- 2 Ascolto
- 4 Lettura e comprensione
- 6 Grammatica
- 10 Scrittura

12 ARTE

15 MUSICA

VERIFICHE DI 1° QUADRIMESTRE

LE MIE SFIDE IN ITALIANO

- 16 Ascolto
- 18 Lettura e comprensione
- 21 Grammatica
- 24 Scrittura

26 LE MIE SFIDE DI ARTE

28 LE MIE SFIDE DI MUSICA

AUTOVALUTAZIONE

- 29 Rifletto sul mio lavoro

COMPITO AUTENTICO

- 30 Il mistero del leone alato di Venezia

VERIFICHE DI 2° QUADRIMESTRE

LE MIE SFIDE IN ITALIANO

- 32 Ascolto
- 34 Lettura e comprensione
- 37 Grammatica
- 40 Scrittura

42 LE MIE SFIDE DI ARTE

44 LE MIE SFIDE DI MUSICA

AUTOVALUTAZIONE

- 45 Rifletto sul mio lavoro

COMPITO AUTENTICO

- 46 Un giorno d'estate

QUADERNO PER LA VALUTAZIONE

formativa e l'autovalutazione

Per ogni quadrimestre, percorso sull'**autovalutazione** iniziato nei volumi.

AUTOVALUTAZIONE

RIFLETTO SUL MIO LAVORO

Ora che hai completato le verifiche, rifletti su ciò che hai imparato. Leggi il significato delle faccine e indica con una **x** la risposta che ti sembra più adatta.

COSÌ COSÌ	ABBASTANZA BENE	BENE	ALLA GRANDE
-----------	-----------------	------	-------------

HO IMPARATO A...				
Ascoltare un testo e a capirne il senso globale e le diverse informazioni.				
Esporre il testo ascoltato.				
Leggere e comprendere il senso e tutte le informazioni di un testo.				
Conoscere le difficoltà ortografiche e a scrivere le parole in modo corretto.				
Cogliere il significato che lega alcune parole.				
Conoscere e distinguere nomi, articoli e aggettivi.				
Scrivere dei testi in modo corretto.				
Conoscere e capire alcune tecniche pittoriche.				
Disegnare e colorare per esprimere le mie emozioni.				
Esplorare eventi sonori.				

INTERVISTA DELL'INSEGNANTE:

Adesso l'insegnante ti fa una intervista. Rispondi con tranquillità alle seguenti domande.

- Come ti sei sentito o sentita durante le prove?
- Che cosa puoi fare per migliorare?
- Qual è stata per te la sfida più facile? La più difficile? La più divertente?
- Quali strategie hai usato per affrontare le sfide?

VALUTAZIONE DELL'INSEGNANTE

Hai imparato bene

Devi migliorare

29

In Guida:

- versione semplificata del *Quaderno della valutazione*,
- tabelle di valutazione,
- griglie di osservazione.

Un compito autentico per ogni quadrimestre, per osservare le competenze in azione e raccogliere materiale per la scheda di valutazione.

COMPITO AUTENTICO

LEGGERE E COMPRENDERE

- 1 Leggi con attenzione il testo e cerca di differenziare il tono della voce tra la parte narrativa e la lettura del manifesto.

IL MISTERO DEL LEONE ALATO DI VENEZIA

Moony Witcher, Nina e il Mistero dell'Ottava Nota, Giunti Junior

Nella notte del 3 settembre, su tutti i muri di Venezia si vedono degli strani manifesti:

A TUTTI I CITTADINI

Si comunica a tutti i cittadini che non c'è alcun "virus" che fa volare le antiche statue della nostra città: monumenti e sculture sono e restano immobili. Nessuno deve dire che il Leone Alato di San Marco è vivo grazie a una magia, o lo porteremo in prigione. Il sindaco di Venezia LSL

Eppure qualcuno giurava di aver visto la coda del leone muoversi. Altri raccontavano che i suoi occhi emettevano una strana luce violacea che di notte illuminava Palazzo Ducale e Piazza San Marco. Ma nessuno aveva il coraggio di dire che la statua del Leone Alato era... viva!

La strana storia aveva fatto il giro del mondo. Gli esperti erano arrivati da tutto il mondo per studiare lo strano caso e non erano riusciti a dare risposte soddisfacenti. Solo un professore inglese aveva dato un'idea: il Leone Alato aveva preso un "virus" e stava facendo ammalare tutte le statue antiche di Venezia. I bambini veneziani erano pieni di curiosità e, per farsi aiutare a risolvere il mistero, avevano deciso di chiamare una bambina dai poteri magici: Nina De Nobili.

- 2 Rispondi alle domande.

- Quando e dove si sono svolti i fatti?
- Che cosa ha comunicato il sindaco?
- Che cosa giurava qualcuno?
- Che cosa raccontavano altri?
- Che cosa non aveva il coraggio di dire nessuno?
- Che idea aveva avuto un professore inglese?
- Che cosa decisero di fare i bambini veneziani?

SCRIVERE

- 3 Scrivi anche tu un testo narrativo realistico o fantastico dal titolo "La mia città".

ARTE

- 4 Osserva il dipinto, che ritrae proprio una parte del Palazzo Ducale e la colonna di San Marco. Poi esegui gli esercizi e descrivi il dipinto.



Giovanni Antonio Canal detto il Canaletto, *Il Molo verso la Riva degli Schiavoni con la colonna di San Marco*, 1735, olio su tela, Castello Sforzesco, Milano

- La città è dipinta: frettolosamente. con tanti particolari.
- I colori, secondo te, rappresentano gli elementi della composizione: in modo reale. in modo fantastico.
- La fila di palazzi conduce lo sguardo: verso il primo piano. verso lo sfondo.

MUSICA

- 5 Cerca e ascolta il concerto per Oboe in DO maggiore op. 9 di Tomaso Albinoni, un compositore veneziano del Settecento. Che emozioni ti suscita?

EDUCAZIONE CIVICA

- 6 Spesso si visita una città in veste dei turisti. Sai che cos'è il turismo responsabile? Fai una ricerca insieme ai tuoi compagni e alle tue compagne, poi fate un elenco dei comportamenti che dovrebbe assumere un turista responsabile.

AUTOVALUTAZIONE

Ho trovato più semplice

Ho avuto difficoltà a

Punti di forza

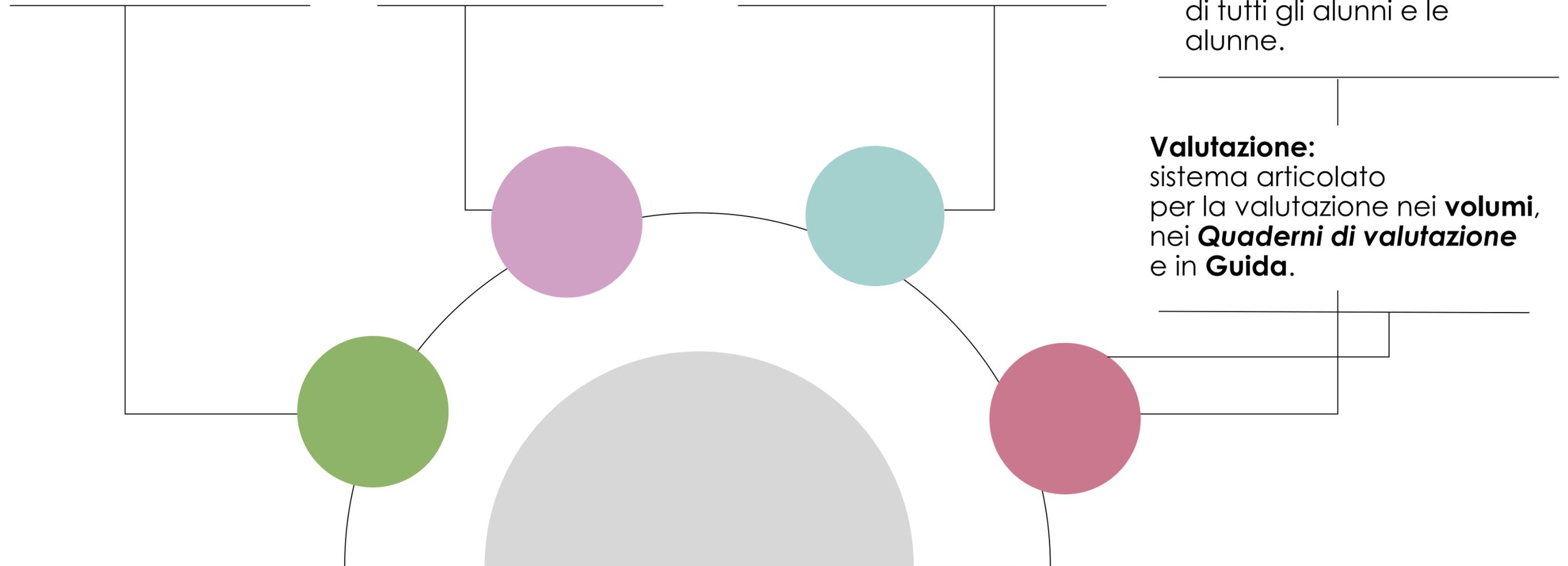
Unità composite con **temi, generi** e **competenze**: grande varietà di testi e grande versatilità.

Nuove proposte di **Educazione civica** sulle **Giornate mondiali**.

DDI: tantissimi **materiali digitali** per arricchire il progetto, coinvolgere alunni e alunne e favorire l'inclusione.

Quaderni delle mappe e tante proposte **è FACILE** per promuovere il successo formativo di tutti gli alunni e le alunne.

Valutazione: sistema articolato per la valutazione nei **volumi**, nei **Quaderni di valutazione** e in **Guida**.



Materiale per il docente

La **Guida** per il docente contiene:

- l'introduzione al corso,
- le soluzioni del *Quaderno della valutazione*,
- le prove semplificate per studenti BES/ DSA,
- le griglie e le tabelle per la valutazione,
- le tracce per l'osservazione e la valutazione di attività in situazione non nota,
- i percorsi di educazione civica,
- i materiali per il sostegno,
- le indicazioni per usufruire al meglio dei numerosi materiali digitali,
- le Lezioni digitali.

In formato Word modificabile:

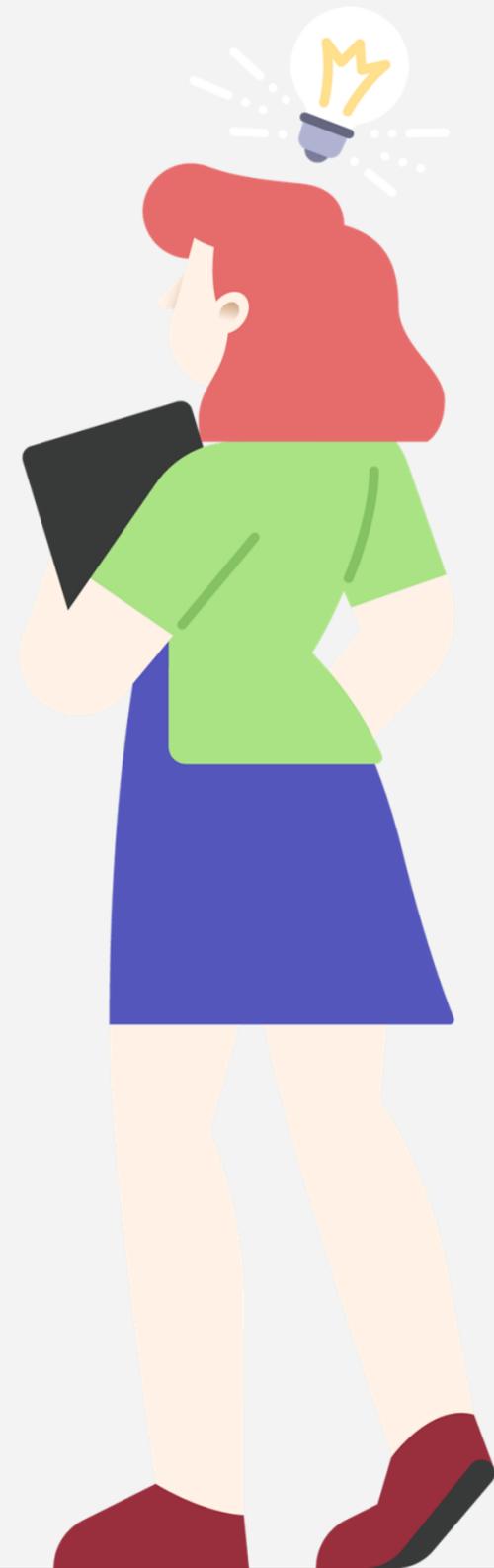
- le verifiche,
- le programmazioni.

A disposizione del docente:

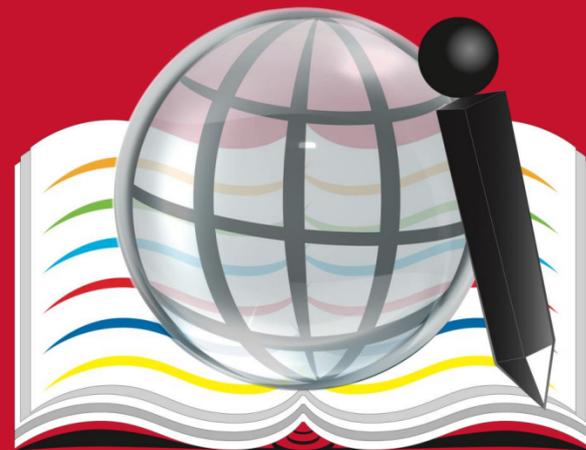
Letture facilitate e semplificate, anche con materiali di Grammatica.

In digitale:

Il registro digitale della valutazione
del Prof. Piero Gallo



GRAZIE



GI.RO SCUOLA SRL
AGENZIA EDITORIALE – FORNITURE SCOLASTICHE